

8 maggio 2014, Milano Finanza

Pronta la rivoluzione per le Camere di Commercio

di Stefania Peveraro

Il mondo delle Camere di Commercio sta per venire completamente ridisegnato. Tra le proposte del governo in tema di riforma della pubblica amministrazione, infatti, c'è quella di rendere facoltativo il pagamento del diritto camerale da parte delle aziende. Tale modifica con ogni probabilità avrà un effetto deflagrante, visto che è prevedibile che le imprese italiane nella stragrande maggioranza dei casi tenderanno a non pagare più le Camere di Commercio meno efficienti, le quali saranno destinate alla chiusura o all'accorpamento con altre Camere. «Si tratta di un tema che nel mondo camerale è molto caldo e ci aspettiamo a breve di parlarne in Commissione Affari Istituzionali, mentre presto se ne occuperà anche il ministero dello Sviluppo, perché l'eventuale ridisegno del sistema camerale spetta appunto a quel dicastero», ha anticipato a *MF-Milano Finanza* Marco Di Maio, onorevole Pd e da poco membro della commissione Affari Istituzionali della Camera, oltre che da tempo membro della commissione Finanze. «L'attesa è che il numero delle Camere di Commercio venga ridotto di circa il 60%, con le Camere superstiti che saranno individuate tenendo conto dell'ampiezza dell'area geografica e del bacino di aziende attive sul territorio. Il tutto nell'ottica di concentrare l'attività camerale nei poli più efficienti e davvero in grado di

aiutare le imprese aderenti». Inoltre, ha aggiunto l'esponente del Partito democratico, «lo snellimento della pubblica amministrazione avrà un effetto positivo sulla crescita dell'economia altrettanto importante quanto il bonus fiscale da 1.000 euro l'anno (i famosi 80 euro al mese in busta paga, ndr) di cui a regime godranno 10 milioni di consumatori. Si tratta del primo intervento di una serie, che fungerà da volano e che fa il paio con la proposta di riduzione dell'Irap dal 3,9 al 3,5% ora in discussione al Senato». Non solo. «Di certo», ha proseguito Di Maio, «torneremo alla carica con la proposta di incentivi alla ricapitalizzazione delle aziende da parte degli imprenditori che reinvestiranno gli utili, proposta che era stata inserita nel decreto Crescita e che era stata poi bocciata dalla Ragioneria Generale dello Stato. La perdita di gettito sarebbe sicuramente più che compensata dal recupero di competitività delle imprese italiane derivante dal rafforzamento della struttura finanziaria». Di tutto ciò Di Maio parlerà oggi a Milano in un incontro organizzato da Dvr Capital Lab, laboratorio di idee lanciato da Dvr Capital. «Obiettivo del laboratorio è mettere in comunicazione il mondo dell'impresa e della finanza, dell'istruzione, del welfare e dello sport con il mondo della politica per creare un dialogo costante e costruttivo», ha sottolineato Carlo Daveri, fondatore di Dvr Capital. (riproduzione riservata)